



ARCHE ONLUS

Monitoraggio media del 19/04/2022

L'emergenza guerra

Ucraina, riparte la carovana con cibo e vestiti

di **Zita Dazzi**
a pagina 5

LA SOLIDARIETÀ

La macchina degli aiuti non si ferma Tir in viaggio, pacchi viveri a chi arriva

Un nuovo convoglio con cibo, vestiti e giochi per bambini sta per partire verso un campo profughi in Polonia

Sono ormai 39 mila gli ucraini registrati in Lombardia. E anche se qualcuno ha cominciato a rientrare in patria, gli arrivi continuano. Il 95 per cento delle persone è ospite presso famiglie o negli appartamenti collegati alle parrocchie della Diocesi ambrosiana. La macchina degli aiuti si fa carico di sostenere chi accoglie i profughi, ma anche di mandare rifornimenti alimentari e farmaceutici nei territori colpiti dalla guerra.

Domani, dopo il primo convoglio con 70 tonnellate di aiuti partito dieci giorni fa per Varsavia, Fondazione Fiera Milano e Fondazione Progetto Arca, faranno partire la seconda colonna di otto Tir per la Polonia. La destinazione è ancora la Fiera di Varsavia, il più grande hub d'accoglienza europeo. Venerdì, altri due Tir partono invece per la Fiera di Poznan, anche questa riconvertita in centro per ospitare famiglie in fuga dalla guerra. Nei Tir ci sono beni donati da diverse imprese ed enti attraverso Fiera Milano e Arca, alimenti non deperibili e bevande, vestiario per adulti e neonati, materiale per l'igiene, coperte, cuscini, giocattoli per bambini. «Continuiamo a supportare la Fiera di Varsavia che ci ha lanciato il

primo grido di aiuto, è il più grande hub d'accoglienza d'Europa e sta facendo un lavoro unico per aiutare i profughi - spiega Enrico Pazzali, presidente di Fondazione Fiera Milano -. Accolgono diecimila persone che si fermano in Polonia sperando di poter rientrare in patria appena finiranno i bombardamenti. Hanno allestito anche una stazione

di pullman per trasportare i profughi disposti a partire verso altre destinazioni europee. Ci hanno spiegato che in queste settimane sono passate dalla Fiera di Varsavia fra le 70 e le 80 mila persone. E in questa seconda spedizione di aiuti abbiamo coinvolto anche la Fiera di Poznan, dove sono accolte altre migliaia di donne con bambini. Di fronte alla richiesta di aiuto, non potevamo certo restare a guardare. Siamo molto contenti di poter dare il nostro contributo da Milano».

I volontari di Progetto Arca gui-

dati dal presidente Alberto Sinigaglia stanno facendo la spola dai confini ucraini dall'inizio della guerra. All'inizio la rotta era verso Siret, in Romania, dove è stato montato un campo con tende che ha assistito in tutto diecimila persone, assieme ai volontari della Ong Remar, incaricati di distribuire zuppe calde, tè e caffè alle persone in coda. Adesso l'attività si è spostata anche a Chernivtsi, all'interno dell'Ucraina, con due tensostrutture da 500 metri quadrati che fanno da dormitorio, con area bimbi e una mensa che di-

stribuisce pasti e zuppe calde per duemila persone al giorno. Anche

qui ci sono gli sfollati arrivati al confine ma che non vogliono uscire nella speranza di tornare presto a casa. Da questa settimana Progetto Arca è presente anche al confine con la Polonia alla stazione ferroviaria di Przemysl, dove i volontari danno le informazioni di primo orientamento e distribuiscono zuppe e bevande calde.

Da Milano, ogni settimana partono convogli di aiuti, di organizzazioni piccole e grandi, indipendenti o legate a enti come la Caritas ambrosiana o la chiesa ortodossa di via San Gregorio. Fondazione Arché guidata da padre Giuseppe Bettoni ha già fatto due spedizioni a Leopoli per la consegna dei beni alimentari raccolti da amici e volontari alle famiglie ospitate temporaneamente nel seminario greco cattolico e nell'hospice neonatale della città.

Anche il Comune si è mosso su questo fronte. Pochi giorni fa oltre dieci tonnellate di aiuti alimentari e prodotti per l'igiene sono partiti alla volta di Varsavia per sostenere le attività umanitarie della città polacca nell'accoglienza dei profughi ucraini. Un'operazione che ha messo in sinergia la Food Policy di Palazzo Marino con l'associazione Istituto Beata Vergine Addolorata (Ibva) di via Santa Croce, che già sta



aiutando le famiglie che ospitano gli ucraini anche a Milano, con pacchi viveri e buoni spesa per l'emporio.

— z.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **La campagna** Uno dei manifesti del Comune per far conoscere la comunità ucraina di Milano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato